

BANDO
PER L'IDEAZIONE DI UN MEMORIALE A GRAZIELLA FAVA
E ALLE COLLABORATRICI DOMESTICHE

GIUDIZIO GIURIA

Vincitore ANDREA CIPPITELLI & Collettivo Franco

Il progetto, possibile di aggiustamenti per coordinarsi con altri futuri interventi di ri-progettazione del parco, è stato il più votato dalla giuria. La proposta ha evidenziato un buon dialogo tra la vocazione sportiva del *Parco Graziella Fava* e l'intento memoriale del bando. È stata premiata inoltre l'idea di far dialogare diversi ambiti artistici: street art, scultura e architettura. Questo piano di intersezioni ben si sposa con la vocazione multiculturale del *Parco Graziella Fava*, inoltre evidenzia un'attenzione ai fruitori e alle fruitrici dello spazio: a partire dalla popolazione anziana, passando dai e dalle giovani che praticano sport, fino alla popolazione di bambini e bambine che animano l'area giochi. Il progetto inoltre si articola in possibili collaborazioni tra varie anime: quelle degli architetti; quelle della popolazione sportiva del campetto da basket riunitasi in un gruppo informale: la *Fava's Family* e infine quella di collettivi artistici e di grafica che provvederanno agli interventi figurativi del memoriale.

COMMISSIONE CONCORSO GRAZIELLA FAVA

GIOVANNI ROSSI – PRESIDENTE ORDINE DEI GIORNALISTI EMILIA-ROMAGNA

MATTEO NACCARI – PRESIDENTE ASER-ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA EMILIA-ROMAGNA

SERENA BERSANI – GIORNALISTA

EMILIO BARAVELLI – FIGLIO DI GRAZIELLA FAVA

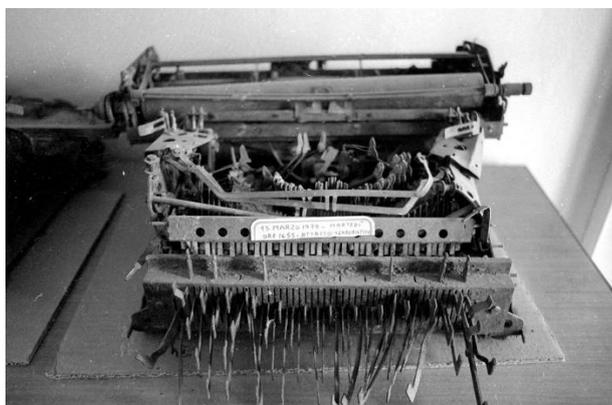
CHIARA CRETELLA – ASSOCIAZIONE DRY-ART

CHIARA PAZZAGLIA – ACLI BOLOGNA

CINZIA VENTUROLI – STORICA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

LORENA ZÚÑIGA AGUILERA – ARCHITETTA, SOCIAL STREET RESIDENTI VIA FRATELLI ROSSELLI E DINTORNI

LUCIANO NADALINI – FOTOGRAFO



Macchina da scrivere bruciata nell'attentato all'Assostampa - Archivio Luciano Nadalini

all'interno del Festival *Comunicare fa bene comune. Scuola di comunicazione sociale di genere*



ASSOCIAZIONE CULTURALE DRY-ART
Info: 328.4192456 - dry-art@dry-art.com

Nell'ambito della Rassegna *Made in Manifattura 2020* e Festival *Comunicare fa bene comune. Scuola di comunicazione sociale di genere* dell'Associazione Culturale Dry-Art, col contributo della Regione Emilia-Romagna-Assessorato al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse umane e Pari Opportunità e di ASER-Associazione Della Stampa Emilia-Romagna.

Progetto selezionato dal bando *Piccoli teatri di quartiere* promosso dalla **Fondazione per l'Innovazione Urbana** e finanziato grazie al crowdfunding **6000 piantine-Fotosintesi per la cultura** dell'Associazione **6000 sardine** e a un contributo del **Comune di Bologna**. Iniziativa parte di **Bologna Estate 2020**

Collaborazioni: Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna; ACLI-Bologna; Social Street Residenti Via Fratelli Rosselli e dintorni; Archivio Luciano Nadalini



GRAZIELLA FAVA

Il 13 marzo 1979 un incendio doloso, di origine terroristica, divampa negli uffici dell'*Assostampa* (oggi ASER), sede del Sindacato dei giornalisti, in Via San Giorgio a Bologna. I terroristi rinchiodano due persone presenti in ufficio in una stanza, poi appiccano il fuoco. Dopo lo spegnimento delle fiamme, al piano superiore accanto all'ascensore è trovata morta, intossicata dal fumo, Graziella Fava, una donna di cinquant'anni, che prestava servizio come domestica in un appartamento dello stabile. In serata avranno luogo altri due attentati: verrà appiccato il fuoco ai portoni di due giornalisti. Il gruppo di estrema sinistra *Gatti Selvaggi* rivendicherà le azioni. Le indagini sui responsabili della morte di Graziella Fava non porteranno a nessuna conclusione. Per maggiori notizie sul contesto storico e l'attentato: <https://ladigacivile.eu/graziella>

Il progetto vincitore

Architetto Andrea Cippitelli in collaborazione con Collettivo Franco

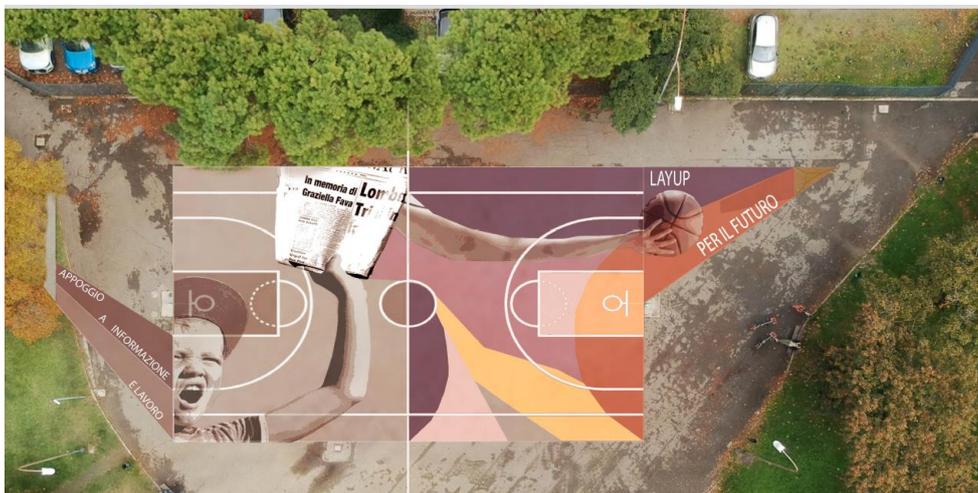




IMMAGINE 3D_1:

_la panchina in cemento con angolo svuotato che ricorda l'esplosione all'interno del settore storico del memoriale. L'immagine dello strillone che ci ricorda di Graziella Fava.

La sua morte si collega con la libertà di stampa e gli atti terroristici perpetrati ai danni di tanti giornalisti nel mondo ancora oggi.



IMMAGINE 3D_2:

_dalla panchina (il passato), al campetto (presente), sia riva al totem (futuro). Questo è una costruzione rivestita in listelli legno che ingloba una cassa bluetooth pubblica.

CONCEPT:

Il memoriale si costituisce come memoriale diffuso, ossia esteso nello spazio.

Gli elementi che lo costituiscono sono tre e rappresentano tre elementi temporali: passato, presente e futuro.

Vengono individuati all'interno del Parco Graziella Fava tre punti spaziali che sono in linea con i tre accessi: accedendo dai Viali si incontra la panchina di cemento, al centro il campo da basket viene coinvolto dall'opera di street art in quanto fulcro e luogo caratterizzante il parco e da lato Via Milazzo il totem con pannellatura in legno.

La panchina, nel lato storico, ha un angolo sottratto, come se fosse avvenuta una esplosione a ricordo della vicenda storica di Graziella Fava. Ne dà notizia lo strillone, iconografia che fa da trade de union tra la tragedia e il tema dell'informazione e della stampa.

In una progressione positiva e di buon auspicio l'esplosione fisica e negativa, si trasforma in una esplosione di gioia (i colori ne sono testimonianza) ed il futuro è simboleggiato da un totem rivestito da listelli lignei che ha integrata al suo interno una cassa Bluetooth. Così facendo il memoriale si diffonde non solo nello spazio ma anche arrivando ad un altro senso diverso dalla vista (l'udito) e fa da legante tra la volontà di storia e quella di nuova vita.

Quest'ultima infatti è la vera finalità dell'opera: utilizzare il ricordo e la storia come motore propulsivo per il futuro.

Nella parte iconografica destra vi è un braccio con un pallone che rappresentano l'azione del layup, ossia l'appoggio a tabellone (il canestro più facile). Questo gioco di parole tra "appoggio" e "layup" è presente nelle scritte a terra.